



Lieve calo di morti (651) e contagi (3957). Ordinanza blocca le fughe al Sud

## Descrizione

Dopo settimane di avanzata implacabile – sabato il picco con 793 morti in un giorno e 4.821 nuovi malati – arriva la prima frenata per il Covid-19. Il bollettino quotidiano registra ora 651 morti e 3.957 positivi in pi<sup>1</sup>. Numeri sempre pesanti, ma, indica il capo della Protezione civile **Angelo Borrelli**, *“in controtendenza e che ci auguriamo possano essere confermati nei prossimi giorni. Non abbassiamo la guardia”*.

In attesa di un consolidamento del dato, il Governo vuole evitare nuove fughe di massa al Sud, come quelle dei giorni scorsi, dopo l’annuncio del premier **Giuseppe Conte** sull’ulteriore stretta alle attivit<sup>2</sup> produttive. Un’ordinanza firmata dai ministri **Luciana Lamorgese** e **Roberto Speranza** blocca cos<sup>3</sup> tutti gli spostamenti dal comune *“in cui ci si trova”*, salvo che *“per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute”*.



Uno striscione benaugurante su un balcone (foto Ansa)



Esponenti del Consiglio superiore di sanità, **Franco Locatelli**, evitano di sbilanciarsi tra i contagiati sono diventati **46.638** e le vittime ben **5.476**. Locatelli invita a “*evitare la facili entusiasmi nã© a sopravvalutare questa tendenza*”. Le prime misure stringenti di contenimento “*sono state adottate l’11 marzo, quindi ci aspettavamo di vedere risultati a partire da due-tre settimane. I prossimi giorni saranno assolutamente cruciali e ci aspettiamo di vedere un segnale di inversione di tendenza*”.

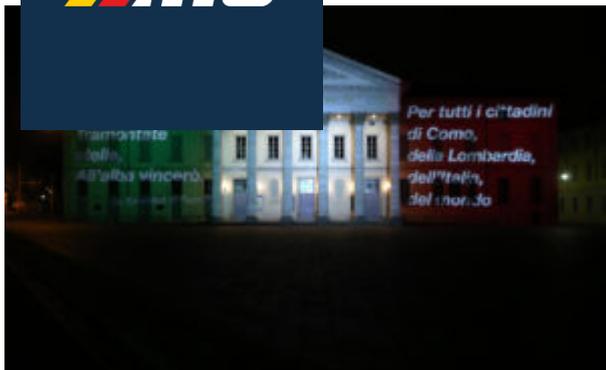
La serrata a spostamenti ed attivitã , dunque, potrebbe aver cominciato a piegare la curva dei contagi. “*Siamo arrivati al massimo delle misure di prevenzione del contagio in termini di attivitã sociali e lavorative*”, osserva l’esperto. Ora, aggiunge, “*ã importante frenare il contagio interfamiliare, l’altro grande motore di diffusione del virus*”. L’appello, in particolare, ã ai 23mila positivi che si trovano in isolamento domiciliare: occorre “*limitare i contatti esterni per interrompere la catena di trasmissione*”.



Immane lo sforzo compiuto negli ospedali italiani (foto Ansa)

L’**84%** delle **vittime** (soltanto l’1% ha meno di 50 anni) si ã registrato in tre regioni: **Lombardia** (3.456), **Emilia Romagna** (816) e **Piemonte** (283). Nelle altre regioni l’epidemia si sta diffondendo piã lentamente ed il sistema sanitario sta reggendo, ma proprio per questo il Governo – anche accogliendo le richieste di diversi governatori del Sud – vuole evitare le scene giã viste degli assalti ai treni che vanno verso il Meridione ed i trasferimenti nelle seconde case o in quelle dei parenti.

L’ordinanza di Lamorgese e Speranza, subito in vigore, sarã contenuta nel nuovo decreto in Gazzetta Ufficiale lunedì, e vieta “*a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in un comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute*”. Cassata la formulazione precedente che consentiva “*il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza*”. Le forze dell’ordine vigileranno sul rispetto delle prescrizioni. E giã diversi italiani sono stati respinti dai controlli alla Stazione centrale di **Milano** mentre provavano a salire sui treni per **Napoli** e **Salerno**.



Il Teatro di Como con il tricolore e i versi di Puccini sulla facciata (foto Ansa)

Buone notizie poi sul fronte delle **mascherine**. Ne servono 90 milioni al mese all'Italia ed il commissario all'emergenza **Domenico Arcuri**, si sta attivando per aumentare le forniture. *“Da lunedì o martedì al massimo – annuncia – tutte le regioni avranno mascherine per medici, operatori sanitari e malati. A partire dalla settimana successiva contiamo di dare poi a tutti gli italiani i Dispositivi di protezione individuale”*. Diverse decine di milioni arriveranno già da lunedì dalla **Cina**, come ha assicurato il ministro degli Esteri **Luigi di Maio**, ma si punta a far partire la produzione nazionale con gli incentivi del “Cura Italia” (50 milioni di euro per le aziende che vorranno riconvertire la propria attività).

## Categoria

1. Oltre lo Sport

## Data di creazione

22 Marzo 2020

## Autore

redazione